

**DECORAZIONE ABSIDALE CHIESA PARROCCHIALE
DELL'IMMACOLATA E S. MICHELE. mq.160
IN BOTRICELLO**



L'ispirazione per questa decorazione mi è sorta dai documenti del Concilio Vaticano II: "Così la Chiesa universale si presenta come un popolo adunato

dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” (LG 4) (Cf anche S. Cipriano, De Oratione dominica, PL 453; S. Agostino, Serm. 71,20,33: PL 38, 463s; S. Fulgenzio di R. Ad Monin 2,II, PL 65, 190s; S.Giovannii Damasceno. Adv. Iconocl. 12: PG 96p 1358D).

Per esprimere questa idea ho raffigurato Dio-Padre che emerge nel mezzo di un fuoco sprigionato da una mandorla irradiante, simbolo della divinità, il Figlio (la croce su cui verrà posto il crocifisso bronzeo già esistente), lo Spirito Santo rappresentato da una bianca colomba posta sul cuore del Padre, quasi a dare forza all'idea dell'amore infinito del Padre e del Figlio nel momento in cui il Salvatore manifesta fino all'estremo il suo amore per gli uomini: “Io quando sarò elevato attirerò tutti a me” (Gv 12,32).

Col potere del suo “Verbo” il Padre tende le mani a creare l'universo e apre le braccia quasi ad accogliere tutto ciò che da lui proviene.

Dalla sua mano sinistra esce il sole, la luna e le stelle “e Dio vide che era cosa buona” (Gen. 1,18). Separa la terra dal mare. Nel mare crea pesci i quali attraverso la sinuosità delle onde nuotano verso il Creatore.

Sulla terra crea alberi, uccelli, animali vari. Da notare il pavone simbolo della vita, della bellezza.



Nello splendore del paradiso terrestre vi colloca Adamo ed Eva “Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona (Gen.1,31).

Nella parte inferiore, a sinistra, ritroviamo il paradiso terrestre dopo il peccato: spoglio, arido, gli alberi senza foglie. Vi regnano piante secche spinose. Adamo ed Eva sono stati cacciati, la punizione incombe su di loro (Cf Gen-3,16-19).

A destra, sempre in basso, una grande vite carica di grappoli, è simbolo di Cristo e del popolo di Dio. Estende i suoi tralci fino agli abissi marini e sovrasta le figure del Papa e di alcuni Santi, simboleggiano la Chiesa militante e trionfante:

“Hai divelto una vite dall’Egitto,
per trapiantarla hai espulso i popoli.

Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici e hai riempito la terra.
La sua ombra copriva le montagne e i suoi rami i più alti cedri.

Hai esteso i suoi tralci fino al mare
e arrivano al fiume i suoi germogli.

.....

Dio degli eserciti, volgiti guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,
il germoglio che ti sei coltivato”

(Sal.80, 9-12; 15-16).

La vite affonda le sue radici nella realtà di questa terra come la Chiesa è anche una realtà terrena. “Cristo, unico mediatore, ha costituito sulla terra la sua Chiesa santa, comunità di fede, di speranza e di amore, come un organismo visibile..... l’assemblea visibile e la comunità spirituale, la chiesa sulla terra e la chiesa del cielo” (LG 8)”.

Ho evidenziato Botricello e la sua chiesa più antica come simbolo di una piccola comunità ecclesiale sulla terra. La sovrasta il Papa quale capo della

Chiesa universale nella ricorrenza storica del Giubileo della redenzione. “Da lui, Cristo, ‘tutto il corpo ben fornito e ben compaginato, per mezzo di giunture e di legamenti, riceve l’aumento voluto da Dio’ (Col.2,19). Siamo elevati alla comunione con lui e tra noi: “perché c’è un solo pane, un solo corpo siamo noi, quantunque molti, noi che partecipiamo a un unico pane” (1Cor.10,17). ‘Così noi tutti diventiamo membri di quel corpo ’ (1Cor.12-27) “e siamo ciascuno per la sua parte, membra gli uni degli altri” (Rom.12,5) (LG 7).



Nel catino un globo rosso incandescente: la luna nelle sue varie fasi. Al centro si staglia, con la sua veste candida la Vergine Immacolata. La Donna dell'Apocalisse splendente come sole, con la luna sotto i suoi piedi, schiaccia

la testa all'enorme drago rosso. Alla destra della Madonna c'è Michele, che combatte il drago dalle sette teste:



“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.... E apparve un

altro segno dal cielo: un enorme drago rosso. con sette teste e dieci corna e sulle sette teste sette diademi.....

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo” (Ap.12,1-7).

Il drago emerge da un fondo grigio. incolore e simboleggia la distruzione che opera dov'è presente.

Mentre tutt'intorno una lussureggiante flora multicolore simboleggia la gioia e la speranza. La stessa speranza della corona di foglie verdi sospesa tra la parte frontale e il catino, quasi a dividere e a collegare i due temi, che ci viene dalla giustificazione per la fede, per la pace con Dio mediante “nostro Signore Gesù Cristo. La medesima speranza ci fa essere pazienti nella tribolazione e infine non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Cf Rom.5,15).

Il mosaico sarà messo in opera direttamente su parete e realizzato con materiali altamente pregiati, scelti tra la meravigliosa policromia degli smalti di Murano e la varietà dei marmi.